

IL 13 GENNAIO AVVERRÀ IL PASSAGGIO DI CONSEGNE CON LA VALLATA PORTOGHESE DEL DOURO

Monferrato e Alto Piemonte alleati «Un anno per celebrare i nostri vini»

Venti Comuni si preparano a diventare Capitale europea. «Uniti per attirare turisti e investimenti»

Giovanna Galliano
ACQUI TERME

L'Alto Piemonte e il Monferrato per un anno saranno capitali europee del vino. Il passaggio ufficiale del testimone con la vallata portoghese del Douro avverrà il 13 gennaio prossimo con una cerimonia degna delle Olimpiadi. Già oggi, però, questa fetta di Piemonte è pronta a raccogliere la sfida.

La promessa è stata fatta ieri mattina ad Acqui dai protagonisti di questa avventura che si svilupperà nel 2024. Un patto sottoscritto dagli assessori regionali al Turismo e all'Agricoltura Vittoria Poggio e Marco Protopapa. «Non uno, ma venti Comuni per un intero anno faranno parte dei luoghi più rinomati al mondo da cui diffondere la cultura del vino - ha sottolineato l'assessore alla Cultura, Turismo e Commercio della Regione, Vittoria Poggio - è una grande occasione, che bisogna sfruttare al massimo. E che, ancora una volta, attesta il primato piemontese in questo settore che attira migliaia

Acqui: foto di gruppo per i partecipanti al progetto, sotto l'egida dell'Europa Nel Sud della regione vi prendono parte i territori di Acqui Terme, Ovada e Casale Monferrato



di turisti e investitori da tutto il mondo nella nostra regione».

Il lavoro di squadra sarà essenziale per trarre il massimo da questa opportunità. Uno degli obiettivi principali è intercettare i flussi turistici, soprattutto quelli provenienti dall'estero. «Senza campanilismi - ha detto al Movicentro di Acqui Mario Arosio, presidente della cantina sociale di Ovada e vertice del comitato promotore che ha sostenuto la candidatura - ma con la consapevo-

lezza di aver tra le mani un patrimonio unico e prezioso».

Vale a dire un territorio fatto di eccellenze, che oggi più che mai uniscono il Piemonte da nord a sud. Dai piedi del Monte Rosa fino ai confini con l'Appennino ligure, passando per Acqui Terme, Ovada e Casale Monferrato. Realtà queste, in particolare Ovada, Acqui e Casale, che da qualche tempo hanno stretto una collaborazione che ha portato anche alla realizzazione di pro-

getti importanti come La Strada del vino del Gran Monferrato.

«Sono convinto che il sodalizio fra questi comuni funzionerà - ha aggiunto l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa - mi auguro che si tratti di una sinergia che possa continuare sempre. Anche con la collaborazione delle aziende agricole che sono il valore aggiunto del nostro Piemonte e vanno protette e tutelate». Per tutto il 2024 le offerte turi-

stiche di Alto Piemonte e Monferrato saranno protagoniste grazie a tavole rotonde, degustazioni, convegni su temi di carattere generale o riguardanti le politiche comunitarie sulla vitivinicoltura. Si parlerà di mercato locale, nazionale, europeo e mondiale del vino, di qualità, di rapporto col consumatore, sostenibilità e, soprattutto, di identità dei territori.

Nel ricco carnet degli appuntamenti già consultabile nel sito realizzato dai venti Comuni del Piemonte (cittaeuropeadelvino2024.eu) sono già 72 gli eventi previsti. «Per quanto ci riguarda - ha detto il sindaco di Acqui Terme Danilo Rapetti - ogni evento avrà il colore dei nostri aromati». **Dall'Acqui Storia** al Giro d'Italia, passando per le feste patronali e gli appuntamenti commerciali. «Abbiamo fra le mani un'occasione che non possiamo sprecare - ha detto il sindaco di Ovada Paolo Lantero - ora abbiamo la possibilità di parlar di turismo lavorando tutti insieme». —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068